Anno 62 — Domenica-Lunedì 5-6 Giugno 1927 - Anno V — N. 132

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più. Conto corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le pubblicazioni del Foglio d'ordini

Le grottesche accuse della III Internazionale contro l'Italia e il Fascismo

ROMA, 4.

L'odierno Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista, reca:

L'Esecutivo della Terza Internazionale ha lanciato il suo ennesimo manifesto, alcune paginette, in cui sono raccolte le più stolta calunnie contro l'Italia e contro il Fascismo. Il manifesto accusa l'Italia di preparare una nuova guerra e invita i proletari di tutto il mondo alla lotta contro il regime fascista. Tutto ciò è grottesco e balordo insieme. In Europa e nel mondo il solo stato che da anni minaccia e turba il residetto equilibrio è proprio la Russia, della Terza Internazionale che porta la sua opera di provocazione e agitazione ovunque affermando la sua precisa volontà di imporre colle baionette la tirannia social-comunista. Per quanto riguarda la difesa delle «libertà conculcate» la risposta è semplice e precisa. L'Italia fascista che lavora e fatica per costruire la sua libera potenza economica, dica ai quattro ciarlatani professionali del «Nomintern» che non può tollerare lezioni da chi ha massacrato e massacra dietro il fantasma di una ideologia folle, tutto un popolo paziente e generoso, da chi puntella ogni giorno, con mucchi di cadaveri l'edificio di una dittatura che non è più del proletariato, ma cerca e il proletariato ridotto alla più nera miseria, da chi tende da dieci anni di portare il disordine e il caos in tutti i popoli del mondo, e alimentar il veleno di una propaganda antisociale, antiumana e anticomunica da chi ha soffocato e soffoca nel sangue ogni voce di critica anche se questa muove nell'interesse del partito comunista, da chi ha gavazzato, cacciati e dispersi per il mondo tutti coloro che avevano compiuto il delitto di amare la patria russa, ai profeti della Terza Internazionale evidentemente sperano di danneggiarci con una battaglia di carta. Fatica sprecata. Il Fascismo ha già dimostrato quale sorte vengano le battaglie di tal natura. La forza del Fascismo sta nella unitaria potenza dello Stato, nella fattiva collaborazione delle classi, nella riaffermazione dei valori morali e intellettuali. Se il fallimento del regime bolscevico non fosse stato accompagnato dalla fame e dallo carcere, lo condannerebbe davanti al mondo il fatto che i suoi rappresentanti sono ridotti a sollecitare le capacità tecniche e i capitali alle Nazioni borghesi dell'Occidente, riconoscendo in tal modo la distruzione delle enormi riserve coloniali e la soffocazione di ogni spirito di iniziativa e di ogni luce di cultura in tutta la Russia. Gli agenti provocatori del «Komintern» continuano a non capire. Il Fascismo non è una fermata più o meno liberale, più o meno reazionaria. E' una idea e una volontà di rinnovamento intorno alla quale si raccoglie finalmente unito, il popolo che difende ed esalta non solo una civiltà millenaria, non crea un nuovo regime dentro al quale muovono, su un piede di uguaglianza, non illusoria, tutti coloro che producono e lavorano. Il nuovo manifesto antifascista della Terza Internazionale non è dunque che un diversivo pietoso per mascherare l'insuccesso della politica sovietica e la crisi del regime interno sovietico che ha avuto proprio in questi giorni nuove eloquenti manifestazioni. Il Fascismo ha in sè tali forze che gli permettono di guardare tranquillamente alle manovre parolaie e anche ai blocchi economici e morali qua e là proposte contro l'Italia fascista.

Tutto ciò è destinato a spezzarsi dinanzi alla coscienza e alle armi del popolo italiano.

Il Direttorio del Partito Naz. Fascista

Ora di potenza

L'Italia ha vissuto in quest'ultimo periodo ore veramente grandi e piene di significato e di volontà. Il 20 maggio 15 mila goliardi fascisti convocati in Gorizia, saldamente inquadrati hanno giurato sulle tombe degli Eroi di essere pronti ad osare e a morire per la dignità e la grandezza dell'Italia, in comunione di spirito colla terra generosa e santa hanno riformato i battaglioni della morte.

Il 24 maggio mentre il Duce passava in rivista le forze aeree d'Italia, tutto il popolo esaltava lo spirito rivoluzionario dell'intervento e la volontà eroica della stirpe, ed affermava il suo diritto di espansione coloniale.

Il 26 maggio il Duce parlava alla Camera agli italiani e a tutto il mondo mettendo la nazione tutta di fronte alle sue e alle sue magnifiche tremende responsabilità. Dentro e fuori le frontiere tutti hanno sentito finalmente gridare le verità oneste e coraggiose, le parole della vera giustizia e della sola liberazione; quella che nessuna delle coscienze del sacrificio e dalla luce di una idea maturata nello spirito e nella conquista.

Il 29 maggio la Maestà del Re, circondata da tutto il popolo in camicia nera, ha acceso la lampada della devozione e della gratitudine ai Morti della Rivoluzione fascista riconsacrandoli, colla regalità umana del gesto, eroi e martiri della Patria rinnovata. Negli ultimi giorni attraverso due discorsi importanti per competenza e originalità le LL. EE. Volpi e Bottai hanno fissato le precise linee della nostra ricostruzione finanziaria e il funzionamento del nuovo ordinamento corporativo attraverso il quale si risolve il tormentoso problema dei rapporti tra capitale e lavoro.

Ora di potenza, insomma: potenza di spirito, di mezzi, di volontà. Potenza e unità: unità di stato, di regime, di popolo!

Il Dopolavoro

Colla nomina di S. E. Turati a Commissario straordinario per l'Opera Nazionale Dopolavoro il Partito si trova a essere direttamente responsabile del funzionamento di tale importantissima attività che interessa la vasta massa dei lavoratori intellettuali e manuali. Il Commissario ha già diramato le necessarie istruzioni pel riordinamento delle varie attività che specie in alcune provincie, sono ancora assai trascurate. Necessario e urgente che tutti i Segretari federali si preoccupino dell'O. N. D. inquadrando saldamente nel regime tutte le attività artistiche, culturali escursionistiche e quelle sportive non inquadrate nel C.O.N.I. Il Segretario del P. N. F. citerà all'ordine del giorno del Partito quelle Federazioni che avranno compiuto il migliore e più rapido inquadramento.

La tessera

Dopo aver illustrato, sotto il titolo «Il Flagello delle Commissioni» la disposizione del Governo che vieta comunque a qualsiasi commissione di portarsi a Roma a conferire con gli organi centrali senza averne avuto a mezzo del Prefetto la relativa autorizzazione dopo aver commentata la legge sugli usi civici, il Foglio d'Ordini pubblica la seguente circolare n. 2 di protocollo riservato a firma di S. E. Turati, segretario generale del Partito, inviata a tutti i sei segretari federali:

« Invito la S. V. a volermi far conoscere con accurata precisione e cortese urgenza a quali persone di codesta provincia e in quale epoca è stata concessa la tessera «ad honorem» del P.N.F.

Al riguardo ricordo poi che per la tessera «ad honorem» una volta compiuto l'atto formale ed onorifico della consegna, la persona che ne è stata lo oggetto deve essere considerata (per tutto ciò che ha tratto a formalità disciplinari amministrative ecc.) come un normale tesserato del Partito e quindi ad ogni inizio di anno nuovo deve essere rinnovata anche a lui materialmente la tessera come ad ogni qualsiasi altra Camicia nera.

Martirologio

Il 30 maggio la teppaglia social-comunista ha assassinato a New York i due fascisti Giuseppe Carisi e Nicola Amoruso. Il Fascismo non piega anzi nel fiero dolore si irrigidisce e presenta le suo armi i suoi labari ai due Martiri per cui più grandeggia e si afferma la Idea

Le Cooperative cattoliche nell'E. N. della Cooperaz.

Le Cooperative cattoliche sono passate all'Ente Nazionale della Cooperazione. Con queste, tutto il movimento cooperativistico in Italia sarà controllato dal Fascismo. Il consenso delle Cooperative cattoliche, succeduto a breve distanza da quello dei Combattenti, è il risultato dell'efficacia e della vastità dell'opera assistenziale svolta dall'Ente verso il quale si sono spontaneamente rivolte anche quelle organizzazioni che sul principio erano rimaste scettiche ed estranee.

La Camera ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 4.

Oggi la Camera ha tenuto due sedute, una nella mattinata e una nel pomeriggio, per approvare i vari disegni di legge posti all'ordine del giorno.

Importante tra gli altri quello contenente i provvedimenti per la lotta contro la tubercolosi, quello riguardante il riordinamento degli usi civili.

Approvati anche a scrutinio segreto o alla quasi unanimità di tutti i disegni di legge finora discussi, il Presidente avverte che l'ordine del giorno è esaurito e che la Camera sarà convocata a domicilio.

Quando il Presidente lascia il suo seggio, è salutato da vivi applausi ai quali si associa la tribuna della stampa.

AL SENATO

ROMA, 4.

Vari disegni di legge furono oggi approvati dal Senato tra cui di notevole importanza quello contenente provvedimenti contro il cancro e tumori maligni e quello per agevolare e diffondere la coltura del pioppo e di altre piante arboree.

Il Ministro co. Volpi visita il Cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 4.

Stamane, alle 8, è arrivato il Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata, accompagnato dal Sottosegretario on. Suvich e dal gr. uff. Barocchi suo Capo di Gabinetto.

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione da numerose personalità fra cui il senatore Pitacco, l'on. Banelli, il Prefetto di Trieste comm. Fornaciari, il Podestà di Monfalcone, il Segretario provinciale fascista e il Segretario fascista di Monfalcone, il Commissario della Camera di Commercio di Trieste gr. uff. Segrè, i commendatori Antonio, Guido e Augusto Cosulich e il generale Mozzoni comandante la VI Zona della Milizia. Rendeva gli onori militari un manipolo della 59ª Legione fascista.

Il Podestà di Monfalcone ha porto al Ministro il saluto della città e indi il co. Volpi si è recato a visitare il Cantiere Navale Triestino guidato dai signori Cosulich.

Dopo l'Ufficio aeronautico, il Ministro ha visitato la motonave «Saturnia» che trovasi in allestimento, compiacendosi della magnifica opera.

Durante la visita all'officina elettromeccanica, il Ministro è stato salutato romanamente dalle maestranze.

Il Ministro si è trattenuto a parlare con vari operai e indi, nel mezzo del piazzale del Cantiere, dall'alto di una catasta di tronchi, ha pronunciato un breve discorso.

Il co. Volpi ha così cominciato:

« Artieri del mare! Io sono un uomo di lavoro come voi; come a voi il lavoro e l'azione danno a me il più profondo sentimento di ottimismo e la certezza della vita. Il Governo della finanza fascista dà forza a questo mio ottimismo che è vanto dell'Italia del Fascismo e dell'Uomo degno che la conduce ».

Dopo aver ricordato l'olocausto degli artefici della Vittoria, e l'affermazione dell'Italia nel mondo, il Ministro ha esaltato l'opera degli uomini delle isole del Carnaro che hanno fatto miracoli e ha poi ripetuto il rito fascista con l'appello alla memoria di Oscar Cosulich.

Il conte Volpi ha concluso dicendo che da questo Cantiere sonante, da questa città del mare, che è la chiave dell'Adriatico, partono le nostre motonavi che sono le più belle e temute navi del mondo. Dopo aver partecipato a un vermouth d'onore offerto dalla Direzione del Cantiere, il Ministro, ossequiato dalle autorità locali, è partito in automobile per Trieste.

Chamberlain in volo verso l'Europa
La partenza da New-Jork

NEW YORK, 4.

Stamane, alle 6,4 (ora locale) il «Miss Columbia» è partito in volo dal campo aeronautico di Roosevelt presso New York in volo verso l'Europa.

Chamberlain si propone di proseguire il suo viaggio fino a che lo permetteranno la riserva di benzina e le condizioni atmosferiche.

Un grave incidente d'automobile a Thèrèse Ruelle

EDINBURGH, 4.

Mentre conduceva essa stessa una nuova macchina da corsa, la signora Ermeline Turner, nota in Italia per la patriottica propaganda compiuta durante la guerra con lo pseudonimo di «Therese Ruelle», è stata vittima di un grave incidente che per poco non ebbe conseguenze fatali. Ora, in conseguenza di tale incidente, ha dovuto subire una operazione che si spera possa migliorare le condizioni di salute della fedele amica dei nostri Paese.

Therese Ruelle parlò l'ultima volta in Italia al Collegio Romano nel 1923 e quindi a Milano per la «Dante Alighieri», riscuotendo unanime consenso.

La colonia italiana di Edinburgo, che ha una vera adorazione per Therese Ruelle, che è l'anima della «Scoto Italian Society», una di cui rappresentanza fu ricevuta lo scorso anno dal Duce, ha fatto pervenire i suoi fervidi voti di augurio alla clinica di Moray Place, 48, dove la valorosa amica del nostro Paese è degente.

Il «Giornale del Friuli» unisce i suoi fervidi voti per la salute di Therese Ruelle. Scrittrice di forte valore, la gentile amico del nostro Paese fu tra quei pochi stranieri che ben compresero l'anima italiana nel dopo-guerra quando molte furono verso l'Italia le ingratitudini più o meno alleate. Dopo un viaggio in Dalmazia così scrisse Therese Ruelle: «Il popolo di Zara che dinanzi al tricolore spiegato da Gabriele D'Annunzio il 14 novembre 1919 dalla loggia del Municipio si inginocchiò nel fango della via, rivela di essere un popolo grande, degno non solo di rispetto ma dell'ammirazione più alta da parte di ogni gente e dovrebbero essere assai più amati quegli italiani che hanno così radicato il sentimento della razza, specialmente da quelle nazioni che devono all'Italia la loro salvezza. Sia concesso di affermare ciò a chi nei primi giorni di guerra europea visse a Londra all'Havre a Parigi e rammenta le parole che si ascoltavano in quei terribili giorni da ogni patriota inglese, francese e belga. Oh com'era grande in quei giorni l'Italia. E la stampa, quella stessa che ora è contraria alle rivendicazioni italiane, quali inni scioglieva allora alla Nazione che in Adriatico doveva ritornare allo splendore della Repubblica Veneta. Il cannone allora tuonava, la minaccia per Parigi e per Calais era terribile ».

Lindbergh partito in giroscala per l'America

LE BOURGET, 4.

Lindbergh è arrivato a Le Bourget verso le 8 di stamane accompagnato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti e dall'ufficiale di ordinanza del maresciallo Foch. Egli ha salutato gli aviatori francesi Coste e Rignot che si preparavano a partire pel raid della più lunga distanza e ha assistito alla loro partenza. Dopo di avere nuovamente espresso i suoi sentimenti di riconoscenza per le accoglienze ricevute in Francia, ha preso posto a bordo di un aeroplano militare, pilotato da lui stesso, ed è partito alle 9.23 per Cherbourg. Un apparecchio militare lo ha accompagnato fino a destinazione, mentre altri 21 apparecchi dello stesso tipo di quello di Lindbergh lo hanno accompagnato per 100 chilometri.

CHERBOURG, 4.

Lindbergh è arrivato a Lessay alle 11.30 ricevuto dall'ammiraglio Revault in rappresentanza del Prefetto marittimo. Dopo aver partecipato a una colazione offerta in suo onore dal Sindaco, Lindbergh in automobile ha proseguito per Cherbourg dove il municipio aveva preparato un ricevimento. Lindbergh si è poi recato alla stazione marittima per inaugurare la targa che commemora il suo volo.

L'incrociatore americano «Memphis» a bordo del quale viaggerà l'aviatore, ha levato le ancora nel pomeriggio.

Roma meta di Chamberlain

NEW YORK, 4.

Il segretario dell'aviatore Chamberlin ha dichiarato che meta del «Miss Columbia» sarebbe Roma.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Ferrante Aporti commemorato in una adunanza di maestri

(4). — L'altro ieri tutti i maestri del nostro Comune si radunarono nell'Aula della Biblioteca delle Scuole, per trattare vari argomenti tra i quali quello delle operazioni finali dell'anno scolastico (esami e scrutinio) «della Festa pro dote della Scuola» che avrà luogo il 12 corrente, della Festa del Fiore ed altro. Terminata ogni discussione sui numerosi oggetti posti all'ordine del giorno, il Direttore signor Antonio Rieppi, in ossequio al desiderio del Patrio Governo, commemorò Ferrante porti

Eccone il sunto della sua celebrazione:

« Nell'anno 1827 a S. Martino dell'Argine, in quello di Mantova, sorgeva il primo Asilo infantile per opera di un pio e dotto sacerdote di Cremona» l'abate Ferrante Aporti, che aveva completato a Vienna la sua istruzione ecclesiastica e vi aveva attinto i principii di quella pedagogia ch'egli continuamente coltivò con amore, e con molto vantaggio della ascesa italiana.

Eravamo in tempi, nei quali in Inghilterra, in Francia, in Germania, e negli Stati Uniti d'America, si rivolgevano le prime cure all'infanzia, ed in Italia falliti i tentativi d'insurrezione di Napoli, di Sicilia e del Piemonte, si andava divulgando l'opinione che senza la formazione di una coscienza nazionale nel popolo, gli ideali di indipendenza e di libertà non avrebbero mai trionfato.

L'Aporti, intuita questa necessità ed inspirato da un alto senso di carità cristiana, e da caldo amore Patrio, si propone di raccogliere, in un luogo di educazione e di assistenza detto, perciò, Asilo, i bambini dai due anni e mezzo ai sei, figli di povere vedove, e di operai carichi di numerosa prole, (i quali lasciavano le loro creature in uno stato di semi abbandono) di curarli nel fisico con la somministrazione di cibo sano e nutriente, con la ginnastica ed il canto; nel cuore per la via della Religione, e nella mente con l'insegnamento della nomenclatura del corpo umano e degli oggetti del loro mondo, col calcolo e coi rudimenti della lettura e della scrittura.

Aveva, perciò, il suo istituto da un lato il carattere di un Asilo di carità, dall'altro quello di una vera scoletta infantile.

Anche Roma aveva avuto di cotali scuole dette «Ludi» e più tardi col propagarsi del cristianesimo le «custodiae»; il 600 le scuole pie create dal Calasarzio; come la Francia ebbe le «Salles d'axiles», e l'Inghilterra le «Infant' schools»; ma mancavano di una sistemazione vera e propria. Gli asili infantili, come ideati dall'Aporti rispondevano, invece, a tutte le esigenze dell'allevamento razionale e di una buona educazione: onde si diffusero rapidamente, prima nel cremonese, poi da un capo all'altro della penisola, ed i fanciulli, imparando la lingua, imparavano ad amare l'Italia, e a concepire quei sentimenti di fratellanza verso gli abitanti delle diverse regioni, che prima non esistevano se non in poche anime elette. Ma un po' alla volta, per intromissione di patrocinatori, profani in materia d'istruzione infantile, e per la impreparazione delle maestre vennero svisate e convertiti qua e là, in luoghi di sofferenze per le esigenze le costrizioni esagerate a cui erano sottoposti i piccoli ricoverati, sicchè lo stesso fondatore, visitandoli, ne rimase deluso e disgustato.

Nel 1841 l'Aporti chiamato dal Governo di Carlo Alberto si reca in Piemonte a insegnare pedagogia e a fondare le Scuole di metodo. Egli scrisse, tra altro, un ottimo «Manuale di educazione per le maestre di Asilo».

L'Aporti è una magnifica figura di pedagogista e di sacerdote patriota, e ben a ragione il Governo Nazionale la vuole rievocata a maggior gloria d'Italia in questo primo centenario della fondazione del primo Asilo Infantile ».

Per il nostro Liceo

L'idea felicissima di istituire in Cividale, in questa cittadina che ha sì gloriose tradizioni di studi e di coltura, un Liceo classico innestato al R. Ginnasio, ha dato frutti meravigliosi e più ne darà in avvenire. Peccato che esso viva in mezzo a troppa indifferenza e non goda di quello appoggio morale da parte del complesso della nostra popolazione, intenta a ben altre cose ed aspirazioni e che non può apprezzare quindi in tutto il suo valore simile istituzione.

Il merito di questa rinascita è in massima parte del nuovo Preside cav. Ciro Bortolotti, che non solo qui da noi ma si può dire in tutta la regione gode di una grande e meritata riputazione quale insegnante, educatore, dirigente.

Intanto il nostro Istituto avrà nel prossimo autunno una migliore sede, trasferendosi nell'ex palazzo della Sottoprefettura, dove troverà locali migliori, non solo, ma troveranno posto adeguato gli uffici e i Gabinetti di Scienze. A dimostrare l'importanza assunta del nostro Istituto, sotto la guida intelligente e saggia del nuovo direttore, pubblichiamo con vero orgoglio che ben 70 alunni sosterranno le prove in questa prima sessione di esami.

E' questo è un principio dal quale si può facilmente prevedere quale sarà per essere l'avvenire del nostro massimo Istituto.

P. E.

I LADRI RITORNANO AL LAVORO

La scorsa notte ignoti ladri penetrarono con scasso di una finestra nella nuova Trattoria alla Saletta del signor Barbiani Giuseppe.

Asportarono quanto capitò loro sottomano e prosciutti, lardo, un ombrello, bottiglie di liquori, della moneta rinchiusa in un cassetto, e pare che il danno subito dal signor Barbiani ammonti ad oltre un migliaio di lire.

Sul luogo fu la Benemerita per le constatazioni di legge e le indagini opportune. Nessuna traccia degli ignoti visitatori.

PER LE SOLENNITA' DI OGGI

Il Comando della Iª Coorte Alpina ordinò al manipolo di Cividale città di trovarsi alle ore 8.30 di stamane alla sede della Coorte, in divisa senza giubba e con decorazioni.

BENEFICENZA

La Banca Cattolica ha offerto L. 100 alla Congregazione di Carità. L'Ente beneficato ringrazia.

Da GEMONA
Memorie della Società operaia nel suo cinquantenario

(4). — Il giorno dello Statuto segna, per la Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra Artieri ed Operai un particolare e lieto avvenimento che torna ad onore del patriottico Sodalizio e dei suoi preposti.

Dal premiato stabilimento tipografico Giacomo Toso uscirà in una artistica ed elegante veste il volume «Memorie del I° cinquantenario sociale», edito, per ricordare l'opera filantropica e patriottica esplicata in un cinquantennio dalla Società Operaia.

La raccolta delle memorie doveva essere pubblicata nel 1925, ricorrenza del Giubileo, ma i fondi a ciò destinati furono in quell'anno per ragioni di impellente necessità, ceduti all'Asilo «Edl. dissera Modesti», al R. Lab. Scuola «Benito Mussolini», alla sottoscrizione del Dollaro ed a un numero considerevole di soci indigenti.

La dedica, che riportiamo, dice lo scopo nobilissimo della pubblicazione: «Queste memorie — che consacrano — la vostra opera umanitaria e patriottica — la vostra generosità illuminata e sagace — dedichiamo a voi — Scomparsi dirigenti e soci — di questo antico Sodalizio — perchè a voi è dovuta — la presente sua prosperità — e il vostro esempio — sarà da noi — successori vostri — e dai venturi imitato.

L'autore del libro è l'attivo vice-presidente signor Antonio Tessitori, già zelante Segretario della segretario della Società.

La dedica, gli albi, i cenni storici e statistici sulla Istituzione, la cronachetta della Società, le memorie sul disciolto corpo filarmonico, i cenni sul trapasso dell'ex Società «Vincoli d'Arte» assorbita dall'Operaia, parecchie lettere illustrative, (originale quella del Mattone), sono scritti del signor Tessitori, il quale alla semplicità e chiarezza dello stile accoppia una briosa e vivace forma di narrazione che interessa e avvince il lettore, appartenga esso all'artigianato o al ceto operaio, essendo stato scopo precipuo dell'autore di scrivere per i soci che appartengano la maggior parte alle due anzidette categorie.

I cenni circa l'erezione delle due artistiche lapidi — opera apprezzata del giovane concittadino scultore Luigi Pischiutti — in memoria dei Benefattori defunti e dei Consoci caduti in guerra, murate sulla facciata del caratteristico edificio semi-bizantino, e il capitolo sul R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» sono stati scritti in modo limpido e molto efficacemente dal Consigliere maestro Lorenzo Fachini.

Il bellissimo opuscolo contiene inoltre, con una ordinata ed adatta intercalazione, le effigi, incisioni riuscitissime dei soci benemeriti onorari perpetui defunti signor Leonardo Stroili che donò alla Società la sede, cav. Antonio Stroili che donò cospicue somme dei Presidenti dal 1875 in poi Fantaguzzi dott. Giorgio, Zozzoli dott. Antonio, Billiani Luigi, Celotti on. cav. dr. Antonio, De Carli Giovanni, Celotti cav. dott. Liberale, Zozzoli cav. uff. dott. Gio. Batta, Falome Giacomo, le effigi dei segretari, dei soci caduti sul campo dell'onore tra i quali il ten. generale Pasquale Oro, dei soci onorari ammiraglio Simonetti, gloria friulana della Marina, Terzi on. comm. Federico patriota e parlamentare distinto, D'Aronco Girolamo rinomato architetto progettista della sede sociale e uno dei fondatori della Società, della socia onor. Elda Falomo, le incisioni della sede sociale e degli uffici delle lapidi, del monumento ai Caduti, del fabbricato del Laboratorio «Mussolini», dell'Aula Magna del Palazzo comunale.

Il libro delle «Memorie» è riuscito quale era previsto e voluto dalla Società Operaia, che ha attualmente suo benemerito Presidente il signor Giacomo Falomo. L'interessante pubblicazione verrà distribuita a tutti i soci e sarà un perenne e prezioso ricordo. Lo editore signor Giacomo Toso, che è socio onorario della Società, ha fatto della pubblicazione una opera nitida ed impeccabile i di cui capitoli sono distribuiti e stampati con arte di libraio appassionato.

Una spesa gravosa

(4). — Con le nuove disposizioni governative, dal 1° luglio p. v. tutte le persone che per qualsiasi motivo dovranno allontanarsi dal proprio paese sono obbligate ad essere provviste del certificato di identità personale se non vogliono ricorrere in qualche guaio.

Fra queste, ce n'è la pluralità che appartengono alla classe operaia e che deve sostenere la gravosa spesa delle 3 fotografie. Dico gravosa perchè a Gemona chi vuole avere dal fotografo le 3 fotografie deve spendere 12 lirette.

Questa tessera della quale tutti saranno obbligati ad esserne provvisti, è un articolo di primissima necessità ed il signor Podestà farebbe cosa gradita a tutti richiamando.... a più miti esigenze il fotografo.

AI FASCISTI

Domenica 5 giugno, ricorrenza dello Statuto, alle ore 9.30 sarà passata in rivista in Piazza Umberto I° la M.V.S.N. della 55ª Legione Alpina. I fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane, sono invitati a presenziare alla rivista alle ore 9 adunata davanti la sede del Fascio.

L'OBOLO DEL FIORE

Il Comitato per la «Festa del Fiore» organizzata per combattere la tubercolosi, ha disposto per domenica 5 giugno la distribuzione dei fiori. Comitive di Piccole Italiane e di bambine delle nostre scuole gireranno per le vie cittadine e offriranno in compenso dell'obolo, che dovrà essere più che generoso, un fiore.

Nessuno desista dal compiere questo dovere che è patriottico ed umanitario. Non dimentichiamo le parole che disse il Duce nel suo storico discorso alla Camera, per il miglioramento della razza in salute e in forza.

CINEMA TEATRO

Il famoso Rodolfo Valentino si ripresenterà sullo schermo nel film «Il giovane Rajah» di grande sceneggiatura. La jazz-band svolgerà durante la rappresentazione un nuovo concerto orchestrale.

Da LATISANA
Definizione eredità Caccia
L'interessamento del Podestà

(4). — Finalmente dopo tanti sforzi fu dal nostro bravo Podestà Eugenio de Lotto definito il riparto dell'eredità Caccia spettante alla nostra Congregazione di Carità, il cui Presidente Gaspardi, in seduta del 27 maggio scorso ha giustamente informato il Consiglio Amministrativo.

Egli disse che, per l'efficace intervento del Podestà di Latisana signor Eugenio de Lotto e di quello di San Michele al Tagliamento signor Pietro Mazzarin, è stato raggiunto l'accordo del riparto della somma depositata presso la Cassa di Risparmio di Udine riguardante l'eredità Caccia.

Tributò un caldo elogio al signor Podestà, il quale con la sua provata competenza ed opera persuasiva ha, in brevissimo tempo, portato a termine una controversia che si dibatteva da quasi due anni, ed ha evitato così l'onere di una sicura e dannosa lite giudiziaria, il cui pregiudizio sarebbe certamente stato gravissimo.

Con generale soddisfazione il signor Podestà de Lotto ha dato un segno tangibile della sua capacità concludendo il tanto auspicato riparto che fu stabilito nei seguenti termini: L. 380.000 alla Congregazione di Carità di Latisana, L. 380 mila alla Congregazione di Carità di Caorle e L. 469.796.08 a quella di San Michele al Tagliamento compresi i poveri della frazione di Cesarolo.

Per gli interessi maturatisi dalla data del deposito a tutto 13 maggio verrà prelevato l'importo di L. 30.204 per la Congregazione di Carità di San Michele compresi i poveri di Cesarolo e per gli interessi residui verranno, dopo dedotte le spese, divisi per giusta metà.

Il Consiglio di Amministrazione ritenuto giusto quanto aveva esposto il signor presidente Giuseppe Gaspardi, fece propria la proposta e rivolse un vivissimo ringraziamento al signor Podestà Eugenio de Lotto, che seppe, in circostanze molto difficili, comporre una controversia nell'interesse della pubblica beneficenza. In omaggio a tanto interessamento il Consiglio della Congregazione di Carità assegnò alla Sezione Balilla di Latisana la somma di L. 5000 prelevandola dagli interessi maturati e ciò giusta le patriottiche direttive di S. E. Benito Mussolini, Capo del Fascismo, in quanto che Egli vede nelle nuove generazioni i fattori migliori per una più grande Italia fascista.

Da S. DANIELE
I promossi al Corso di agraria in gita

(3). — Stamane gli alunni promossi dal Corso di Agraria, accompagnati dal dott. Stabile, in rappresentanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal Direttore della Scuola Professionale «Pellegrino da S. Daniele» prof. Giovanni Rossi, e dal Segretario del Consorzio Agrario signor Zavagna Giuseppe, si sono recati in gita di istruzione a visitare la Scuola Agraria di Pozzuolo e l'Amministrazione Kecsler di San Martino di Codroipo.

Alla Scuola Agraria di Pozzuolo furono gentilmente ricevuti dal Direttore prof. Rossi, dal prof. Sambuco e dal capo tecnico agrario signor Deganutti, che furono larghi di spiegazioni agli alunni sul modo di coltivare il terreno e gli impianti.

Finita la visita all'Azienda Agraria, il Direttore volle gentilmente offrire un rinfresco.

A S. Martino furono ricevuti dall'amministrazione dell'azienda Kechler sig. Agronomo Gattolini, il quale fece visitare i gelseti, i vigneti, la stalla, le marcite e la Bigattiera.

Vada da queste colonne un plauso alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, al Podestà del Comune di S. Daniele ed alla Presidenza del Consorzio Agrario Cooperativo che gentilmente vollero assumere la spesa dell'automezzo per la gita di Istruzione.

ELARGIZIONI

La Banca del Friuli, succursale di S. Daniele ha fatto pervenire alla locale Bibliotechina scolastica la cospicua somma di L. 150. — La Regia Direzione Didattica e la Presidenza della benefica Istituzione Scolastica ringraziano vivamente il munifico Istituto donatore.

La locale filiale della Banca Cattolica ha elargito al Giardino d'Infanzia la bella somma di L. 100. — La Presidenza del «Giardino» a mezzo nostro rinnova le più vive grazie alla Direzione locale della Banca.

Da CAVASSO NUOVO
Grave investimento
Un'automobile sconosciuta investe una ragazza e fugge

(4). — Sulla strada provinciale che da Orgnese conduce a Cavasso, ieri sera, 3 corrente, verso le 6, ritornava dai campi con un carico di fieno l'agricoltore Antonio Maraldo; seguiva il carro la domestica Anna Catarinuzzi di anni 16, nativa di Tramonti di Sotto. All'altezza del cimitero, sopraggiungeva un'automobile a grande velocità che sorpassata la carretta del fieno investiva la ragazza che trovavasi alcuni metri dietro il carro.

La povera ragazza venne trascinata dalla macchina in corsa per una ventina di metri senza darsi premura di fermare l'automobile, gli investitori accelerarono la corsa e scomparvero nel polverone della strada.

Non fu possibile rilevare il numero della macchina, che finora rimane sconosciuta.

Il Maraldo, aiutato da un passante, raccolse la disgraziata domestica, la quale non dava più segno di vita; fu deposta sopra un'automobile che sopraggiungeva, nel frattempo e trasportata all'ospedale di Cavasso dove il dott. Ravasi, prontamente accorso, le prestò le cure del caso.

Malgrado che le contusioni riportate alla testa, alla spalla ed in più parti del corpo facciano permanere lo stato grave, si nutre qualche speranza di salvarla.

Immediatamente chiamati, accorsero sul luogo i Carabinieri di Maniago i quali iniziarono subito le indagini per accertare le responsabilità e identificare l'automobile investitrice.

Speriamo si giunga al più presto a conoscere i responsabili i quali, con la fuga, dimostrarono la loro vigliaccheria e forse anche sperano di sfuggire alla giustizia.

Il fatto ha prodotto molta impressione in paese e mentre facciamo l'augurio che la Caterinuzzi possa in breve tempo trovarsi fuori pericolo, ci auguriamo che i colpevoli vengano assicurati alla giustizia.

Con l'occasione preghiamo l'autorità di disporre perchè entro l'abitato del paese sia mantenuta dagli autoveicoli una velocità moderata e non come avviene che troppo spesso si lascia correre all'impazzata.

Da TARCENTO
Per l'assistenza civile

(4). — Ancora una volta il sesso gentile di Tarcento ha risposto compatto all'invito del Direttorio del Fascio intervenendo alla riunione di martedì u. s. che aveva per ordine del giorno: a) Festa del Fiore; b) Pesca di beneficenza di S. Pietro; c) Scuola di lavoro femminile a domicilio.

Più di quaranta signore e signorine appartenenti alle più distinte famiglie del paese, ricostituendo il Comitato Femminile Fascista di Assistenza Civile han dato incondizionato appoggio offrendo la loro opera disinteressata ed esaltando i benefici che il Comitato ha, dalla sua costituzione, portata alla umanità bisognosa di assistenza.

La organizzazione della Festa del Fiore è stata affidata ad un gruppo di signorine che con l'aiuto delle Piccole Italiane e dei Balilla procederanno alla vendita dei fiori della carità domani, giorno dello Statuto.

Tutte le signore si sono impegnate di fornire al Comitato i fiori occorrenti.

Per la Pesca di Beneficenza di S. Pietro, il Segretario politico signor Antonio Grassetti ha letto la seguente circolare inviata in questi giorni alle famiglie tarcentine:

« Anche quest'anno ricorriamo alla S. V. Ill.ma per un dono onde assicurare il buon esito della Pesca e ricavare così i mezzi occorrenti, per inviare ai bagni tanti bambini poveri. Il desiderio del Duce, di inviare alle cure marine e montane tutta la gioventù bisognosa e povera, diventa per noi e per la S. V. ill. un comandamento. Facciamo quindi sicuro assegnamento sull'ottima riuscita della pesca che deve migliorare ogni anno ».

Poi ha proceduto alla formazione di sette gruppi con l'incarico di passare fra qualche giorno nella zona loro assegnata, per ritirare il regalo messo a disposizione del Comitato. Le zone vennero così suddivise:

1) Collerumiz, Viale Stazione, Aprato — signora Bonfadini, Liesch, signorina Bernardis.

2) Tarcento di Sopra — signorine Salvadori Maria, Gobetti Elisa, Nimis Olga.

3) Tarcento di Sotto — signorine Mosca Mimmi, Vettor Nella, di Montegnacco Viviana.

4) Tarcento Centro, Oltretorre, Molinis — signorine Giacomuzzi Maria, e Mosca Linda.

5) Borgo d'Amore, Borgo Toffoletti — signorine Tomada Maria, e Pividori Elena.

6) Bulfons — signorine Grasselli Franca, Mini Marcella e Maddalena Tatiana.

7) Molinis-Volpinas — signorine Pividori Anita e Tamiozzo Irma.

Per la preparazione della Pesca il comitato fu assegnato ad altre signore e signorine che da lunedì 6 corrente, dalle ore 16 alle 18, si riuniranno nella sede.

A questo punto il Segretario politico ha portato a conoscenza del Comitato che già 10 bambini sono partiti per Riccione e che altri 40 attendono il loro turno.

Riguardo alla Scuola di lavoro femminile a domicilio il signor Grasselli lesse lettere e telegrammi di plauso ed incoraggiamento ricevuti dal Comitato della Fiera di Milano dove furono esposti parte dei lavori preparati con tanta rara perizia dalla signorina Maria Giacomuzzi alla quale va il completo merito di avere organizzato questa importante istituzione che non tarderà certo a darci i frutti che devono compensare disagi e sacrifici.

Così in mezzo a tanto fervore di opere buone, fra gli auguri di buona fortuna per il nuovo lavoro assuntosi, si sciolse la simpatica riunione.

Ripresa di attività calcistica

Domani i campioni friulani del « Libero » capitanati da Forte e simpatica squadra del S. C. Maffioli. Con questa partita, dopo tanto tempo, la squadra tarcentina riprenderà la sua attività e

siamo sicuri che, malgrado la defezione di qualche elemento, i canarini sapranno far rivivere le belle partite delle quali ancora non è spento il ricordo.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
Festa pro dote scuola

(4). — La festa pro dote scuola è stata riuscitissima. I piccoli bambini delle scuole ormai quasi tutti Balilla e Piccole Italiane, hanno fatto vibrare pagine di vero patriottismo con recitazioni ed inni patriottici. Il ricavato della festa è stato molto lusinghiero ed alla cassiera signorina Rosilde Bellina sono pervenute le seguenti offerte:

Geom. Archimede Taverna, podestà di S. Giorgio Nogaro L. 20 — dott. Luigi Barzan, 20 — Ernesto Vivani, 20 — don Monai Giovanni, 10 — cav. Achille Cristofoli, 5 — Leone D'Agostini, 5 — dr. Remo Cristofoli, 5 — Segretario Dominico Facini, 5.

Gli intervenuti alla simpatica festa scolastica hanno promesso di far pervenire alla Cassiera ulteriori offerte onde si che una scuola meglio fornita di mezzi didattici, dà migliori e più proficui risultati. Con il ricavato della festa venne acquistato un piccolo apparecchio di proiezioni « Pathè - Baby ».

Ci consta anche che l'egregio presidente del Patronato Scolastico signor conte Adonide Percoto con squisitezza di animo ha voluto contemporaneamente fornire le nostre scuole di un « Armonium » per l'insegnamento del canto.

Un vivissimo ringraziamento va rivolto a tutti coloro che hanno voluto portare il proprio contributo finanziario ed un sincero elogio al signor Direttore didattico Carlo Chierego che in perfetta comunione di spiriti e d'intenti con tutta indistintamente la classe magistrale del luogo ha in breve periodo di tempo con animo di fascista e con cuore di vero educatore trasformato e messo in attività tutte le più belle energie del luogo per un fine sublime: « la scuola fascista ». Un bravo di vero cuore.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Visita all'essicatoio Bozzoli di Udine

(4). — Il giorno 2 giugno gli alunni licenziandi della Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli effettuarono un'interessantissima visita all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine.

Accompagnati dal Segretario dell'Essiccatoio, signor Favero, che fu competente guida, ebbero campo di osservare il macchinario ed i reparti di stagionatura e cernita dei bozzoli e di considerare l'alta funzione economica che tale Ente riveste nell'agricoltura Friulana.

Assistettero poi alle prove di disarradura e di rincalzatura del granoturco, compiute in un fondo adiacente, da una trattrice Fordson opportunamente modificata e munita di un nuovo e promettente apparecchio ideato dal signor Cellberti.

Da PASIANO DI PORDENONE
Verbale di remissione

Nel R. Tribunale Penale e Civile di Udine questo giorno 4 giugno 1927 davanti di Noi Alborghetti cav. dott. Riccardo Sostituto Procuratore del Re assistito dall'infrascritto Cancelliere

sono comparsi

il signor Barzotto Francesco da Pasiano di Pordenone

il signor dott. Enzo Damiani pure di Pasiano di Pordenone.

Il signor Damiani, con riferimento all'articolo apparso sul N. 58 del « Giornale del Friuli » in data 6 marzo 1927 sotto il titolo « Veleno Antifascista »

dichiara

di avere scritto e pubblicato detto articolo sulla base di informazioni da lui ritenute attendibili, mentre tali informazioni sono poi risultate erronee ed infondate (veggasi sentenza 6 maggio c. a. del signor Giudice Istruttore di Udine, che giudicò esclusa ogni partecipazione del signor Barzotto nel fatto).

Il dott. Damiani esprime la propria dispiacenza per la fatta pubblicazione, che deve considerarsi come non scritta in ogni sua parte.

Il signor Barzotto preso atto di quanto sopra recede dalla querela sporta contro il dott. Damiani, il quale accetta la remissione assumendo le spese di giustizia verso l'Erario e la pubblicazione del presente Verbale sul « Giornale del Friuli ».

Letto, confermato e sottoscritto.

f° dott. ENZO DAMIANI
f° FRANCESCO BARZOTTO.

Da PORCIA
Precipita dalla barca e annega nel Noncello

(4). — Nel pomeriggio di ieri stavano attraversando in una barca il Noncello due fratelli, figli di Enrico Sist, abitanti nella stessa frazione, il maggiore di 14 anni e l'altro di 12.

Il quattordicenne, a nome Amilcare, faceva da rematore, ma appena due o tre metri dalla riva, per un falso colpo di remo, l'Amilcare perdette l'equilibrio e precipitò nel fiume, in quel punto profondo non meno di 8 metri ed alquanto torbido, trovandovi così miseramente la morte.

L'altro fratello fu vero miracolo che potè salvarsi.

Cronache Goriziane

Nella ricorrenza della Festa dell'Arma dei RR. CC.

GORIZIA, 4.

Ricorrendo la Festa dell'Arma dei Reali Carabinieri nel pomeriggio di oggi, presso il comando della Divisione dei RR. CC. di Gorizia, in via Sauro, è stata tenuta una significativa cerimonia con l'intervento degli ufficiali e di tutti i carabinieri di stanza a Gorizia.

La caserma era per l'occasione tutta pavesata di tricolori e sempreverdi. Il maggiore cav. Terenzio, comandante la Divisione dei RR. CC. di Gorizia, tenne un vibrante e patriottico discorso.

Oggi, per la santità delle memorie, per la fede nelle speranze, per il sangue dei martiri stretti tutti attorno alla nostra bandiera, saldi nei principi che essa rappresenta, fidenti nei supremi destini della Patria, pronti al sacrificio per l'altrui bene, noi promettiamo solennemente di non intaccare mai l'immenso e nobile patrimonio morale che dai nostri martiri abbiamo ereditato, e giuriamo ancora una volta che saremo sempre pronti a qualsiasi rinuncia per il bene della Patria e della gloriosa monarchia di Casa Savoia.

Carabinieri, raccogliamo la voce dei nostri predecessori e gridiamo con essi: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Arma!

Le ferie a tutti gli operai della R. Miniera di Idria

La Segreteria generale del Sindacato Nazionale Fascista aveva chiesto alla Spett. Direzione della R. Miniera di Idria in data 30 maggio u. s., con riferimento all'art. 16 della « Carta del Lavoro », che venisse regolata la questione delle ferie annuali alle maestranze dell'importante azienda.

Il R. Commissario per la Miniera di Idria ha risposto che in omaggio al punto 16 della « Carta del Lavoro » verrà senz'altro accordato alle maestranze della Miniera stessa a cominciare dal corrente anno finanziario 1927-28 verrà, cioè, esteso a tutti gli operai stabili, il beneficio delle ferie annuali retribuite, beneficio di cui godeva prima solo qualche speciale categoria dei nostri operai.

A tutti gli operai quindi di quella Regia Azienda che abbiano un'anzianità di servizio di almeno 12 mesi consecutivi, saranno concessi sei giorni di ferie all'anno retribuiti.

Resta in facoltà dei vari capi reparti di fissare le epoche delle ferie, regolandone la concessione in uno o due periodi, individualmente o collettivamente, in modo da non intralciare il regolare andamento del lavoro.

Siamo ben lieti di esprimere il nostro più sentito compiacimento per il pronto riconoscimento della spett. Direzione della R. Miniera poichè in questa stretta e cordiale collaborazione fra dirigenti il Sindacati ed Azienda, riscontriamo in pratica quella comprensione ed applicazione dei diritti e dei doveri dei lavoratori e dei datori d'opera, con reciproco soddisfacimento morale e materiale tutto vantaggio della Nazione.

Per gli ufficiali in congedo

La Segreteria della locale Sezione dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, comunica che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di estendere a tutti gli Ufficiali in congedo, alano o non iscritti regolarmente all'U. N. U. C. I., il beneficio di poter prelevare generi alimentari presso la « Provvida », Apprendiamo con vivissimo piacere e con legittimo orgoglio che S. E. il tenente generale Grazioli, parlando giorni or sono coi vicepresidenti dell'Unione Ufficiali in congedo, capitano sav. Vittorio

Emanuele Vinci, si degnò manifestare tutto il suo alto compiacimento per la Sezione dell'Unione Ufficiali in Congedo di Gorizia, della quale, com'egli disse, gli è nota la magnifica organizzazione nel senso spirituale e materiale che la rende meritevole di essere annoverata tra le migliori d'Italia.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO dei Commessi di negozio

Il 3 corrente mese alle ore 21 sotto la presidenza del vice-segretario generale signor Roberto Bertolini, il Direttorio dei Commessi di negozio ha trattato a fondo parecchi importanti argomenti in teressanti la categoria.

CONFERENZA DELL'U. P. F.

Nella sala comunale di Lucinico, auspice l'Università Popolare Fascista, giovedì scorso il chiarissimo dott. Giuseppe Cicutta tenne una dotta conferenza su « La festa del fiore e la lotta antitubercolare ».

L'oratore fu rimeritato in chiusa da vivi e prolungati applausi.

ORARIO DA OSSERVARSI per la festa di Pentecoste

Si avverte il commercio della provincia che a sensi della convenzione a suo tempo stipulata fra l'Ufficio Provinciale del S. N. F. e la Federazione dei commercianti, lunedì p. v. giorno 6 corrente si osserverà l'orario festivo ridotto, e cioè dalle ore 7.30 alle ore 12 per la ricorrenza della Festa di Pentecoste.

OPERETTE AL VERDI

Questa sera è andata in scena al Verdi la graziosissima operetta « Theo », che ottenne vivo successo. Tutti gli interpreti furono lungamente applauditi. Domani: « Donna perduta », novità per Gorizia.

CORTE D'ASSISE
Romeo Marvin assolto

Nel pomeriggio di oggi si è chiuso alle Assise di Gorizia il processo a carico di Romano Marvin, di 25 anni, da Gorizia, imputato di omicidio preterintenzionale, per aver, con un calcio al ventre, cagionato la morte di Giovanni Mattiuzzi, il quale s'era ritirato dietro il cancello della villa « Diamantina » in via Drossi, per regolarsi un cinto.

L'udienza odierna s'era iniziata con la requisitoria del P. M. cav. Tripani che sostenne l'accusa appieno. In chiusa alla stessa il P. M. e il presidente cav. uff. Ferri elevarono un incidente contro la stampa la quale avrebbe fatto degli apprezzamenti sulla causa in dibattimento. L'incidente sollevato dal P. M., grazie ad una gentile intercessione del Presidente, venne poco dopo chiarito.

Parlò quindi il difensore avv. Giannini che chiese l'assoluzione del suo difeso.

Il Presidente, avendo i giurati negato il fatto principale, pronunzia tutte sentenza con cui Romano Marvin viene assolto dall'accusa ordinando la sua immediata scarcerazione.

I numeri del lotto

Estrazione del 4 giugno 1927

VENEZIA	14	39	87	7	15
BARI	8	39	61	36	37
FIRENZE	31	27	72	79	19
MILANO	34	2	58	10	30
NAPOLI	73	8	62	85	80
PALERMO	55	74	44	18	73
ROMA	26	50	85	40	64
TORINO	28	67	83	46	1

Cronaca Udinese

La Sezione Friulana alla terza Internazionale delle arti decorative di Monza

L'inaugurazione della Terza Mostra Internazionale preceduta da un vibrato discorso di S. E. l'on. Fedele, ha segnato la nuova tappa raggiunta dalle Arti Decorative Moderne.

Il Friuli si è presentato quest'anno come una grande Provincia ricca e varia di industrie e produzioni artistiche, con opere scelte e pregevoli di tecnica e di gusto.

La Sezione Friulana quasi completa ha riscosso simpatie e segni di approvazione sia dalla Commissione Artistica come dalla stesso Ministro Fedele al quale, nella sua breve visita di inaugurazione, l'on. Marangoni presentò l'arch. Piero Zanini che rappresentava il Comitato Friulano, presieduto dall'on. senatore E. Morpurgo. (Come è noto il Comitato Friulano per la partecipazione alla Mostra di Monza è composto dalla Camera di Commercio, Provincia e Comune di Udine, Cassa di Risparmio e Comitato Friulano per le Piccole Industrie).

La Sezione comprende una galleria e quattro sale: una allestita dal Mobilificio Giovanni Sello di Udine, ed una dall'Industria gemonese mobili d'arte G. Fantoni e C. di Gemona; le altre tre raccolgono la Mostra collettiva allestita dall'architetto Piero Zanini.

La sala del Sello comprende l'arredo di una sala da pranzo eseguita con gran de distinzione e signorilità; mobili in rovere su una parete in legno bianco candido in gradazione sempre più forte verso il centro ove domina il tavolo in nero e oro e le sedie in palissandro levigato con tappezzeria di cuoio grigio.

Toni delicati e tenui che si raccordano con le sobrie tappezzerie e mobili pratici, smontabili, sinceramente espressi. Essi sono visione e creazione di Angelo Sello il più tipico e il più moderno mobiliere udinese.

L'Industria Gemonese Mobili d'Arte G. Fantoni e C. di Gemona ha presentato un salotto originale, artistico, di mobili praticissimi e nuovi, aggraziato dalla calda intonazione del legno naturale con le tappezzerie di fondo, con i superbi lavori in « crochet » della signora Pittini-Fantoni e con l'ambiente creato e decorato dal pittore Giuseppe Barazzutti, reso con forte senso pittorico.

La terza sala è collettiva, ora incompleta, ma sarà fra pochi giorni arredata con i ferri del comm. Calligaris ed i mobili dei Torossi e del Morassutti; essa si presenta nella sua bella veste azzurrognola, decorata aristocraticamente dal Leoncini, la più ricca e la più raffinata delle nostre sale.

Toni azzurri e toni arancione si fondono con brillantezze d'oro, a motivi in cui predomina una originale combinazione di linee curve che richiamano il carattere dei mobili e dei rami magistralmente battuti dal Valerio e Martina, dal Mattiussi di Udine e dal Flebus di Tarcento.

La quarta sala è completa con le nuove ceramiche Galvani di cui predomina, un grandioso vaso a danze friulane, alcuni piatti a muro e servizi. Un grazioso salottino da the con biblioteca in mogano massiccio è collocato in angolo sopra un rialzo a gradini eseguito dal Lokmann con grande diligenza. Nell'altro angolo è un caminetto moderno in marmo a due colori, decorato con rami e ceramiche. Assai comodi e robusti sono i due seggioloni in noce del Toffoletti di Tarcento, ed originali i cuoi variopinti del Pavan di Sacile.

Sono opere scelte con gusto e che rispondono ad una amorevole esecuzione e saggezza tecnica, collocate con sobrietà nell'ambiente ravvivato da quadri e sculture: di Camillo Malignani, di Cceani, del Bront, del Pischiutti e di Padovan.

La Galleria è ornata di illustrazioni del libro, acqueforti, quadri ed architetture.

Nel mezzo si eleva svelta su uno stelo di bellissima stalattite carsica una fontanina da salotto racchiusa da un insieme architettonico formato da pilastrini snelli e bianchi portanti le statuette in legno dello scultore Giuseppe Pischiutti di Gemina.

Il contributo che ha portato il Friuli in questa mostra è assai lodevole se prendiamo a paragone la misera presentazione di alcune regioni d'Italia ove pare che l'arte decorativa sia assente od incatenata dalle schiave ed ormai vane forme del passato.

Così torna veramente ad onore del nostro Friuli e del Comitato organizzatore la riuscitissima degnissima della Sezione Friulana che orgogliosamente porta alto l'onore ed il prestigio delle belle tradizioni artistiche per il suo migliore avvenire.

La presenza viva e vitale del Friuli con la partecipazione a questa importante Mostra del Nuovo, dimostra ancora una volta un alto interesse di perfezione per la tecnica e la industria, per l'arte e l'artigianato, ove s'impara a conoscere ciò che nella produzione è suscettibile di sviluppo, ciò che è già maturo, ciò che non è più vitale.

Collocamento operai

L'Istituto di Patronato Nazionale per la Provincia di Udine comunica:

Sono pervenute alla sede di questo Istituto diverse richieste di operai manovali specializzati per i lavori nelle gallerie. Coloro che desiderano essere ingaggiati sono invitati a presentarsi al più presto possibile nella sede di questo Ufficio in via della Prefettura, 10, onde prendere conoscenza delle condizioni relative all'arruolamento. Avvertiamo pure, che l'iscrizione, per essere arruolati, possono farsi anche presso gli Uffici Sezionali di questo Istituto ed anche presso i Corrispondenti comunali. Raccomandiamo infine che la iscrizione per essere ingaggiati deve essere fatta al più presto possibile ciò perchè questo Istituto, possa evadere sollecitamente le soprascritte richieste.

Sei Giugno

Domani ricorre l'anniversario della morte del conte Camillo Benso di Cavour, che finiva la sua gloriosa e troppo breve esistenza a Torino il 6 giugno 1861.

Fu il diplomatico del Risorgimento italiano e perciò era l'uomo più odiato — forse più di Mazzini — da tutti i reazionari.

Varie pubblicazioni recenti e specialmente le memorie del principe Napoleone, documentano l'attività ammirabile e la fine perspicacia del grande ministro di Vittorio Emanuele II che seppe trionfare di tutti gli ostacoli che si opponevano al conseguimento dell'Unità italiana.

Università popolare
La commemorazione di Beethoven

Siamo spiacenti che la tirannia dello spazio non ci permetta di riassumere degnamente la conferenza tenuta iersera dal barone prof. Enrico Morpurgo a chiusura dei corsi dell'Università Popolare. Il Presidente di questa nostra cara istituzione cittadina ha interessato e commosso il numerosissimo pubblico, preparandolo con parola elegente ed elevata ad ascoltare il Quartetto op. 18 N. 3 di Beethoven, magistralmente eseguito dai signori Armando Basevi (violino), Arturo Basevi (violoncello), Giuseppe Castellani (violino) e Luigi Montini-Zimolo (viola). Reiterati insistenti applausi vollero esprimere gratitudine ed ammirazione al prof. Morpurgo, animatore della benemerita Università. Numerosi applausi si ebbero anche i valenti esecutori alla fine di ogni tempo del Quartetto beethoveniano. Chi ha seguito e vissuto intensamente lo svolgersi di questo magnifico anno d'attività culturale, non può nascondere un senso di rimpianto al chiudersi di esso, ed augura all'Università Popolare Udinese di poter esplicare nell'avvenire altrettanta benefica opera, sotto la guida illuminata, alacre, disinteressata dell'attuale Consiglio.

Galeso.

Acquistate Fiori!

Ad accrescere significato alla odierna giornata, ricorre la « Festa del Fiore » i cui scopi altamente umanitari, per combattere la tubercolosi, sono stati diffusamente illustrati nei giorni scorsi.

Oggi ripetiamo l'invito « Acquistate fiori » !

* * *

Offerte pervenute a favore della « Festa del Fiore »:

Ordine dei Medici della Provincia lire 1000 — Collegio Arcivescovile « Bertoni L. 200 — Banca Cooperativa Udinese L. 200 — Camera di Commercio lire 200 — Funzionari degli Uffici centrali della Deputazione Provinciale L. 183 — Enrico e Maria Margreth L. 50 — Emma Sindici L. 50 — co. Maria Varisco Avogadro degli Azzoni L. 50 — Personale Ditta Passero di G. Chiesa L. 48 — Raffaello e Irma Bilzicco L. 25 — co. Camilla Scribani-Rossi L. 20 — Romana D'Orlando Sporeni L. 20 — Riccardo Zanon L. 10 — Luisa Rossis L. 10.

Somma precedente L. 2390 — Totale L. 3516.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Giovanna Ria Comar ved. Filipponi:

Hanno versato lire 10: Bettina cav. rag. Renato — Agnoli rag. Mario — Marin Luigi — Paulozza cav. uff. Pietro — Anna e Pietro Rizzi — Giuseppe Tabacco di S. Daniele.

Hanno versato lire 5: Luigi Degani — dott. Paolo Marzuttini — cav. rag. Innocente Toppai — Giovanni Paris — Innocente Lizzi — avv. Vittorio Gomirato — rag. Umberto Martinelli.

Totale L. 420 (continua).

La triste fine di una signorina

Ieri notte, in un momento di sconforto e credendosi afflitta da una malattia incurabile, si è uccisa, gettandosi nella roggia fuori porta Grazzano, la signorina Amelia Cremese, di anni 38, occupata presso lo spaccio di privative in via Mercatovecchio.

Il padre cav. Antonio è stato avvertito con grande cautela della sciagura che l'aveva colpito.

Dopo le consuete constatazioni, la salma è stata trasportata nell'abitazione della famiglia in vicolo Pancrazio, 5.

Al cav. Antonio Cremese esprimiamo, in quest'ora di angoscia, i sensi della partecipazione la suo grande dolore.

Vita Sindacale
Sindacato provinc. facchini

Il Segretario Provinciale dei Facchini, con provvedimento immediato, ha sciolto la Sezione Facchini del mercato di Piazza Venerio l'organizzato Para Giovanni, per indegnità ed incomprensione sindacale.

Oggi alle ore 11.30 dopo breve malattia munito dei conforti religiosi, spirava

Emilio Hiecke
d'anni 71
Professore di flauto.

La sorella IDA, il fratello RODOLFO, i nipoti, i cognati e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Palmanova alle ore 9 di lunedì 6 corrente.

Il presente serve di partecipazione personale.

Palmanova, 4 giugno 1927.

Gli o...

Con...

All'O...

Adalberto...

Udine, in... oggi a ve... memoria d... de guerra... loro fioren... si, nel Pa... membranz... dei Caduti... rito sono... renne ric... friulani m... pagne del... libia e ne... le Camice... chè i crue... vittorie no... ricordo e... dinanza a... le battagli...

L'a... il Du...

Ieri ser... to a Udi... gusto Os... gamo. All... fetto com... Sircana, ... Podestà ...

Il fer...

Il m...

Gli olocausti per la Patria nella luce della riconoscenza e del ricordo

Con riti di amore Udine scioglie il voto a gloria dei Prodi Caduti

All'Ospite Augusto Adalberto di Savoia Duca di Bergamo

Udine, in santo fervore, si appresta oggi a rendere onoranze solenni alla memoria dei suoi Figli che nella grande guerra di Redenzione immolarono la loro fiorente giovinezza. Marmi e cipressi, nel Pantheon e nel Parco della Rimembranza, eternano i nomi gloriosi dei Caduti udinesi e a questi, nel sacro rito sono congiunti con memore e perenne riconoscenza i nomi di tutti i friulani morti combattendo nelle campagne del Risorgimento, in quelle di Libia e nella lotta contro i senza-patria. Le Camice Nere, che caddero spente perchè i cruenti sacrifici e le leggendarie vittorie non fossero vane, hanno degno ricordo e riposano nel culto della cittadinanza accanto ai compagni di tutte le battaglie.

La celebrazione odierna assurge in questa Capitale dell'Italia in guerra, ad altissimo fastigio per l'augusta presenza di S A. R. il Duca di Bergamo venuto a rappresentare il Re guerriero e vittorioso che, movendo da Udine, era ogni giorno l'animatore onnipresente del Popolo in armi.

Al giovane Principe sabaudo, Udine, orgogliosa e fiera di averlo Ospite per così sacro rito d'amore, porge l'omaggio e il saluto che sono l'espressione più fervida di devozione alla gloriosa Dinastia.

All'illustre rappresentante del Governo Nazionale, S. E. Pennavaria, vada pure il deferente saluto della cittadinanza.

Per il Duca di Bergamo, per Casa Savoia, per il rappresentante del Duce, eia, eia, eia, alalà!

L'arrivo di S. A. R. il Duca di Bergamo

Ieri sera, col treno delle 17.41, è giunto a Udine, in forma privatissima, l'Augusto Ospite S. A. R. il Duca di Bergamo. Alla stazione si trovavano il Prefetto comm. Iraci, il generale comm. Sircana, il Questore comm. Bodini e il Podestà che hanno ossequiato S. A. R. Sul piazzale della stazione, nell'attesa, si erano radunati numerosi cittadini, i quali indirizzarono al Principe manifestazioni di omaggio.

Il breve corteo delle automobili si è diretto al Palazzo del Prefetto ove Sua Altezza è ospite.

Il fervore della vigilia

Il fervore dei preparativi ha caratterizzato ieri la giornata della vigilia. La città, concorde, si apprestava in ogni modo a rendere più solenne la grande e austera festa.

In Piazza Vittorio Emanuele le facciate delle case sono state adorne di bracciali dorati portanti lampade elettriche e il terrapieno è andato popolandosi di piante verdi e di grandiosi pennoni. Grandi antenne sono collocate lungo le vie che saranno percorse dagli illustri ospiti e dalle personalità e festosi preparativi si sono fatti anche nei locali della R. Scuola Professionale.

Gli edifici pubblici sono pure adorni di bandiere, di trofei e di impianti elettrici per l'illuminazione. Anche le case private hanno apprestato fiori, vessilli, fantasie di luci e altri ornamenti e i negozi hanno preparato splendide mostre nelle vetrine.

Udine si sveglia oggi in un tripudio di colori e con l'anima esultante di commozione e di ricordi.

Il manifesto del Comitato

Il Comitato Esecutivo per il Pantheon e il Parco della Rimembranza ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini*,

Nel dicembre del 1921 l'Amministrazione Comunale, sicura interprete del Vostro sentimento, deliberava che fosse degnamente eternata la memoria degli Udinesi Caduti per la Patria; attorno ad essa noi ci raccogliemmo con fervido entusiasmo perchè il voto solenne trovasse più facile compimento.

Offuscata appariva ancora, in quel tempo, la luce radiosa della Vittoria; ma l'appello del Comitato Vi trovò saldi nell'indistruttibile fede, e tutti rispondeste con generoso patriottismo.

Il Vostro contributo, quello degli Enti e delle Istituzioni cittadine, il genio dei progettisti, l'interessamento affettuoso e costante degli Amministratori, la sorveglianza diuturna degli ordini tecnici del Comune, la esecuzione perfetta delle opere da parte degli artisti e degli artieri, permisero che oggi, dopo un lungo lavoro, il Pantheon dedicato ai Caduti ed il Parco della Rimembranza ricevessero la consacrazione ufficiale dalla Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, con l'ambito intervento di alti Rappresentanti del Governo Nazionale.

Abbiamo assolto il nostro mandato ed il sacro rito si compie!

Segnati in mille cipressi di Toscana e scolpiti nella pietra del Carso, i nomi dei Morti, antichi e recenti, per l'indipendenza e per la redenzione d'Italia, risuonano oggi nei nostri cuori e riaccendono i roventi ricordi della Epopea Nazionale.

Il rito sacro si compie! e nell'atmosfera vibrante delle più ardite speranze in una Patria grande e temuta, Udine, dal suo posto di confine, con i Morti del suo Comune, onora tutti i Caduti d'Italia.

On. comm. LUIGI RUSSO, presidente
Cav. GIUSEPPE PERIOTTI, segretario.

Membri:

Vittorio Marcovich, Delegato Provinciale dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie Caduti e Dispersi in guerra — Anna Feruglio Visentin, Presidente Sezione di Udine Madri e Vedove — cav. dott. bar. Enrico Morpurgo, Presidente Orfani di Guerra di Udine — cav. uff. dott. Virginio Doretti, Vicepresidente Orfani di Guerra di Udine — avv. Domenico Margarita, Commissario Sezione Mutilati di Udine — cav. Lorenzo Alciati, Viceccommissario Sezione Mutilati di Udine — dott. Guido Vuga, Rappresentanze del Direttorio della Federazione Provinciale dei Combattenti — ing. Fabio Someda, Rappresentante del Direttorio della Sezione Combattenti di Udine — tenente colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, Presidente della Sezione di Udine del Nastro Azzurro — cav. uff. Giuseppe Conti, Presidente Società Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie — geom. Riccardo Cardoni, Rappresentante del Fascio Maschile di Udine — Maria Teresa Pischiutta Gorsetto, Rappresentante del Fascio Femminile di Udine — Adelo Beltrame Passalenti, Rappresentante del Fascio Femminile di Udine — conte Federico Valentinis, Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa — comm. prof. Gio. Batta Garassini, Rappresentante delle Scuole Medie di Udine — comm. prof. Luigi Pizzio, Rappresentante delle Scuole Elementari di Udine — comm. Ugo Zilli, Rappresentante della Società «Dante Alighieri» — dr. comm. Giuseppe Biasutti — cav. Marcelliano Canciani — cav. Pietro Casoli — cav. uff. Nicola Larocca ».

***

Altri nobilissimi manifesti, sono stati pubblicati dal Podestà, dai Combattenti, dalla Sezione Mutilati, dalle Madri e Vedove, e dalle altre Associazioni patriottiche.

I muri e le colonne sono tappezzati di striscioni con scritte inneggianti al Re, al Duce, agli Ospiti, agli Eroici Caduti.

Per i giornalisti udinesi Caduti

Tre nomi — fra quelli incisi nel marmo del Pantheon friulano — formano il santo orgoglio dei giornalisti udinesi:

ROMEO BATTISTIG, direttore dell'« Ora o mai! ».

GIOVANNI BOCCACCIAO, della redazione udinese de « Il Gazzettino ».

PIETRO GEMINIANI, de « La Patria del Friuli ».

Alla memoria dei prodi compagni, nel giorno sacrato alla glorificazione dei Caduti per la Patria, i colleghi tutti rivolgono un reverente affettuoso pensiero.

FEERICO VALENTINIS, Fiduciario del Sindacato Giornalisti e Presidente del Circolo della Stampa.

Il programma ufficiale delle cerimonie

Ricordiamo le modalità fissate per lo svolgimento delle cerimonie:

Ore 9 — Ricevimento alla stazione da parte delle maggiori Autorità di S. E. il rappresentante del Governo; proseguimento del breve corteo delle automobili verso il Palazzo del Prefetto.

Ore 9.30 — Presentazione da parte del Prefetto delle varie Autorità a S. A. R. il Duca di Bergamo (gli inviti per questa cerimonia saranno diramati direttamente dall'ill.mo signor Prefetto). — Dopo la presentazione le Autorità proseguiranno immediatamente per piazza Umberto I, dove alle

ore 10 — avrà luogo la rivista militare passata personalmente da S. A. R. — La rivista e lo sfilamento delle truppe avranno luogo sotto la salita del Castello; sulle tribune, appositamente costruite, prenderanno posto unicamente le Autorità munite di regolare biglietto di invito che sarà diramato direttamente dal generale Sircana comandante la Divisione. Le Associazioni dovranno partecipare con bandiera ed occupare i posti ad ognuna di esse assegnati. Al cessare della rivista, coloro che saranno invitati a presenziare alla inaugurazione del Parco della Rimembranza dovranno immediatamente portarsi all'ingresso del Parco stesso sul Viale della Vittoria. Tutti gli altri invece dovranno raggiungere la Piazza Vittorio Emanuele e collocarsi nei posti indicati dagli ordinatori in attesa della inaugurazione del Pantheon. Tutti gli ordinatori delle varie cerimonie saranno distinti da un bracciale tricolore.

Inaugurazione del Parco della Rimembranza

Ore 11. — S. A. R. al Suo giungere sarà ricevuto al suono del segnale della fanfara reale e troverà le Autorità e le Associazioni già schierate ai lati dell'ingresso del Parco. Autorità ed Associazioni dovranno seguire il Principe ordinatamente e secondo le precedenze indicate dagli appositi ordinatori. Il Duca di Bergamo taglierà il nastro teso attraverso l'ingresso del Parco ed immediatamente, su segnale prestabilito, partirà dal Castello un colpo di cannone al quale si uniranno tutte le campane delle chiese della città e la campana dell'arengo; il suono delle campane durerà non oltre 5 minuti e cesserà col cessare degli spari di cannone. La musica intonerà l'Inno del Piave e quindi, quel la posta in prossimità dell'ajuola centrale, l'Inno di Mameli.

Sotto un baldacchino in prossimità della colonna romana, S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi dirà la messa da campo e pronuncerà brevi parole di occasione.

Autorità, Associazioni e popolo vi assisteranno dal posto loro assegnato dagli appositi ordinatori.

Undici giovani cipressi tolti dal cimitero d iAquileia e simboleggianti gli undici Ignoti, saranno piantati in gruppo accanto alla colonna romana proveniente pure da Aquileia.

Le bande intoneranno quindi l'Inno « Giovinezza » allontanandosi dal Parco della Rimembranza seguite da tutte le Autorità, Associazioni e popolo nello stesso ordine nel quale hanno seguito S. A. R.

E' assolutamente necessario che lo spostamento della massa dal Parco fino alla Piazza Vittorio Emanuele avvenga nel modo più sollecito ed ordinato.

Si raccomanda quindi ai cittadini tutti di disporsi molto ordinatamente agli ordini dei direttori del corteo per non compromettere l'esito della cerimonia in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Principe rientrerà in città dalla via Gemona.

Ore 12 — Inaugurazione del Pantheon dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele. Per le ore 11.45 tutte le Autorità, le Associazioni e le Rappresenanze dovranno trovarsi ai loro posti indicati da appositi cartelli.

Non è permesso l'accesso al terrapieno della Piazza alle persone prive d'invito.

Alle ore 12 giungerà in Piazza S. A. R. che proseguirà direttamente per il pronao del Tempietto di San Giovanni.

Quivi giunta S. A. R., uno squillo di tromba inviterà i presenti al silenzio mentre la campana dell'arengo suonerà per la durata di un minuto. Durante questo minuto la popolazione si raccoglierà in ginocchio a meditare.

Cessato il suono dell'arengo, il Pantheon verrà aperto alle principali Autorità che vi entreranno e S. E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione del Monumento. In questo istante, e per la durata di quattro minuti, riprenderà lo sparo del cannone e tutte le campane della città suoneranno fino al cessare del cannone.

Sotto il pronao del Pantheon il Podestà pronuncerà brevi parole d'occasione dopo di che i cori disposti sotto la Loggia municipale intoneranno l'Inno del Piave, l'Inno « Giovinezza », l'Inno del Parco della Rimembranza e l'Inno a Roma.

Il coro sarà composto di circa 1500 voci e sarà accompagnato dalla banda cittadina.

La cerimonia avrà termine al suono degli Inni della Patria suonati da quattro bande musicali.

Il Comitato ha disposto che, dopo la inaugurazione ufficiale, e per le prime, entrino nel Tempietto le Famiglie dei Caduti; in tale senso sono state impartite istruzioni agli ordinatori.

Cessata la cerimonia S. A. R. scenderà dalla Piazza per salire nelle sale della Loggia dove il Comune offrirà una colazione intima.

La cerimonia alla Scuola Professionale

Ore 16.30 — Inaugurazione della Regia Scuola Professionale « Giovanni da Udine ». Gli inviti per questa cerimonia saranno diramati direttamente dalla Presidenza di quell'Istituto.

Ore 18 — Ricevimento di S.A.R. nelle sale della Loggia Municipale e concerto bandistico in Piazza Vittorio Emanuele. Gli inviti per questo ricevimento saranno diramati direttamente dal signor Podestà.

Ore 20. — Partenza di S. A. R. dal palazzo del Prefetto per la stazione ferroviaria percorrendo via Aquileia. Alla stazione il Principe sarà ossequiato dalle Autorità espressamente invitate.

Ore 21 — Lancio di razzi nel cielo della città: grande illuminazione a bengala della Piazza, del Castello e dei principali campanili.

Concerto della Banda Cittadina composto esclusivamente di inni e canti di guerra.

Ore 23 — Chiusura delle manifestazioni con lancio di grandi razzi al magnesio.

***

Il Comitato si appella alla buona volontà dei Cittadini affinchè essi collaborino in disciplina alla buona riuscita della festa. Essendo tutto disposto, basterà che ognuno si attenga alle disposizioni che saranno impartite dagli ordinatori.

La Rivista militare

Il Comando della Divisione ha impartite le seguenti disposizioni per la rivista militare fissata per le ore 1 in Piazza Umberto I:

Tutte le forze armate e premilitari che interverranno alla rivista saranno agli ordini del generale Silvio Sircana Comandante la Divisione.

Il generale di Brigata cav. Alessandro Musso prenderà il comando delle forze appiedate in funzione di comandante di linea.

Il generale di Brigata cav. Carlo Giubbilei prenderà il comando delle forze a cavallo e con automezzi in funzione di comandante di linea.

Le forze armate, per le ore 9.45, si troveranno schierate in Piazza Umberto I nelle formazioni seguenti:

a) Forze a piedi — Carabinieri Reali, 1 plotone; 2° Reggimento Fanteria, 2 battaglioni con fanfara; Reggimento Cavalleggeri « Monferrato », 1 gruppo appiedato; 5° Reggimento Artiglieria P. C., 1 gruppo appiedato; Battaglione misto agli ordini del tenente colonnello Festa cav. Ortenzio; 1ª Compagnia dell'8° Alpini, 1 plotone; Compagnia Distrettuale, 3 plotoni; 2ª Compagnia e 15ª Compagnia Treno, 4 plotoni; 3ª Compagnia Sanità, un plotone; due plotoni di Sussistenza; R. uardia di Finanza, un plotone; R. Aeronautica, 1 compagnia; M. V. S. N., una Coorte; Premilitari, una Compagnia.

b) Forze a cavallo e con automezzi — Reggimento Cavalleggeri « Monferrato », 1 gruppo — 15ª Squadriglia Autoblindate, 6 autoblinde e 1 autocarro; 5° Reggimento Artiglieria P. C., 1 gruppo di 6 batterie.

Gli ufficiali fuori rango e gli ufficiali delle categorie in congedo in divisa prenderanno posto davanti alle tribune.

Gli ufficiali montati fuori rango si troveranno invece per le ore 9.45 davanti all'abitazione del R. Prefetto, sita in Piazza Patriarcato, per mettersi al seguito di S. A. R.

Non appena ultimata la rivista delle truppe a piedi, queste si ammasseranno per lo sfilamento utilizzando all'uopo e per quanto necessario il Viale della Vittoria. Le truppe a cavallo e con automezzi si ammasseranno invece sul reparto di destra del Reggimento Calaggeri « Monferrato ».

Lo sfilamento seguirà subito dopo nello stesso ordine di schieramento e nelle formazioni seguenti: Corpi e reparti a piedi; reparti a cavallo; autoblinde mitragliatrici, artiglieria e automezzi.

Le opere da inaugurarsi

IL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Il Parco della Rimembranza eretto dalla Città di Udine in onore dei concittadini Caduti per la Patria è ormai all'ordine, e non rimane se non augurarci una giornata di sole, perchè possa rifulgere nella sua imponenza pittoresca.

L'abbiamo visitato ieri sera (mentre squadre di operai davano gli ultimi ritocchi alle decorazioni) riportando una impressione veramente ottima.

Grandiosi pennoni con bandiere tricolori sorgono all'inizio di via della Vittoria, mentre all'ingresso del parco si elevano i gonfaloni di Udine e della Regione Friulana. Man mano che ci avanziamo nei viali, ci si presenta alla vista la serie delle piante fiorenti di cipresso, su ognuno delle quali scorgiamo una targhetta con il nome di uno dei gloriosi nostri Caduti. Unanime è la sorpresa per lo sviluppo rigoglioso degli alberi-ricordo, dovuto (oltre alle cure prodigate nell'impianto) al terreno di riporto su cui sono collocati, trattandosi dell'antica fossa di Udine, ad una parte della quale trenta o quarant'anni or sono, d'inverno, affluiva il pubblico udinese per le gare di pattinaggio.

I Pinus pinea colla loro chioma caratteristica, siepi rigogliose di lauro ceraso e di lauro nobile, rosai dai fiori magnifici aggiungono una nota di varietà e di bellezza all'austerità dell'ambiente.

Accanto alla colonna romana di Aquileia è stato preparato l'altare per la Messa da campo, da celebrarsi da S. E. l'Arcivescovo, mentre lungo la vicina cancellata della Casa di Ricovero saranno schierati, pure in segno di omaggio ai Caduti, le vecchie e i vecchi del Pio luogo.

Altri grandiosi gonfaloni tricolori sorgono sulla rotonda di porta Pracchiuso.

Il verde cupo dei cipressi e quello più chiaro delle zolle erbose risaltano maggiormente per il candore dei viali, diligentemente inghiaiati.

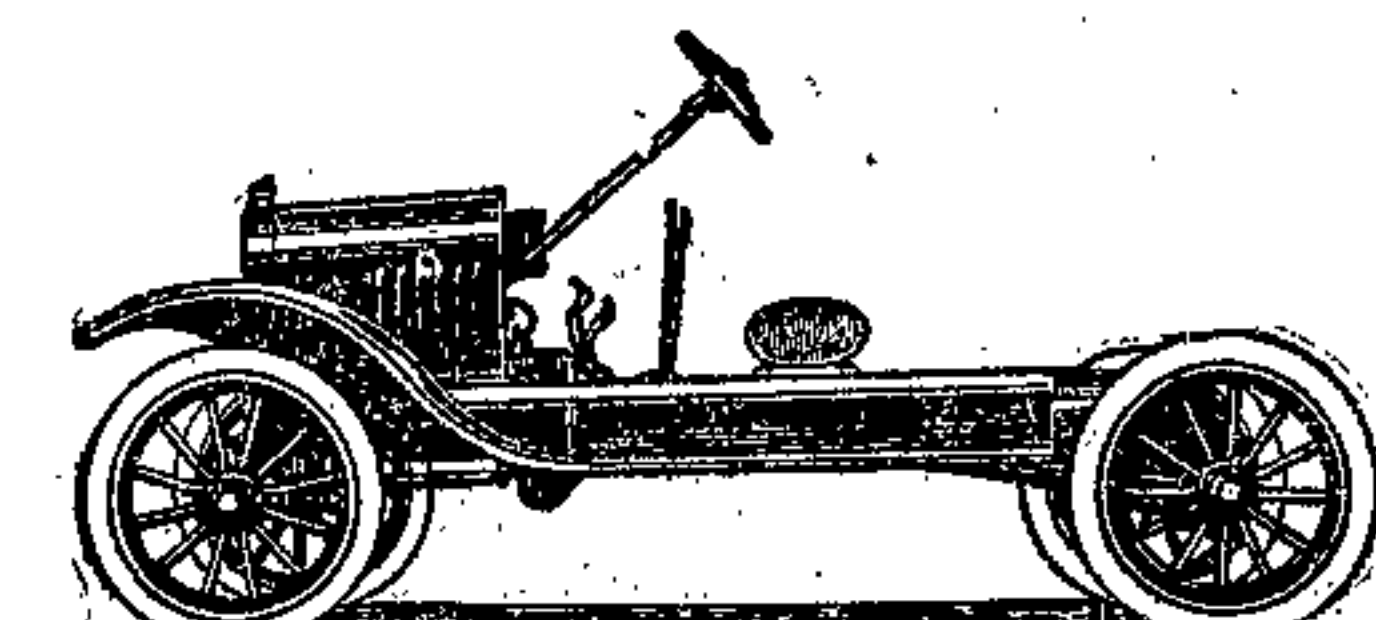
Desta, per la verità, una viva e gradita meraviglia il constatare la trasformazione della località, che sino al 1923 era squallida e incolta, sì da destare una impressione quanto mai sgradevole.

Non crediamo fuori di luogo riprodurre quanto in un articolo a firma « Civis » veniva pubblicato in questo Giornale il 4 gennaio 1922, per difendere la località, che oggi desta un'impressione così simpatica.

La scelta della località

« La scelta dell'area tra porta Gemona e porta Pracchiuso, quale sede del parco della Rimembranza, è stata oggetto di critiche, nei giorni scorsi, almeno a quanto risulta da lettere comunicate ai giornali.

« Lascio ad altri più autorevoli di pronunciarsi in merito. Mi limito — nell'intento di avviare la discussione a risultati concreti — a far presente che l'area in questione, ad occhio e croce, avrà una superficie di forse 40.000 metri quadrati, per cui le piante in memoria dei Caduti potrebbero trovar posto con tutta comodità, anche con qualche motivo ornamentale.

« Calcolando che i terreni in prossimità alla città possono costare almeno 25 lire al mq (il loro prezzo è certamente superiore) il valore commerciale della area ascenderà al minimo, a 1.000.000 di lire.

« Ciò premesso, mi permetterei di chiedere ai dissidenti:

1° siete in grado di trovare altrove, nelle vicinanze di Udine, un'area di

(Continua in quarta pagina).

40.000 mq. circa, per destinarlaa parco della Rimembranza?

2° Dato che ciò sia possibile, ritenete opportuno che il Comune si sobbarchi ad una spesa di forse un milione por la sola provvista dell'area?

« Como è noto, lo spazio fra le porte Gemona e Pracchiuso è di proprietà comunale e si trova quindi già a disposizione, senza bisogno cioè di spese per l'acquisto.

« Se non m'inganno, da una conveniente soluzione dei due quesiti risulterebbe assai semplificata la questione... ».

La realtà dimostra che Comitato per il parco e Amministrazione comunale (Giunta Spezzotti), hanno visto chiaro nelle loro decisioni e hanno benemeritato della città, favorendo una manifestazione, che attesterà solennemente il sentimento patrio della cittadinanza e giova indubbiamente all'estetica di Udine nostra. Non solo, ma i lavori stradali lungo il parco hanno contribuito ad una migliore sistemazione della zona a nord della città, nella quale si verifica uno sviluppo edilizio confortante.

Il Pantheon

L'interno del Tempio dedicato alla memoria dei Caduti è riuscito una opera d'arte di grande pregio.

Il progetto generale è dell'architetto concittadino comm. Raimondo D'Aronco che ideò la decorazione dividendo l'ex Tempietto di S. Giovanni in tre grandi zone. L'inferiore è quella delle lapidi abbraccianti l'abside e tutti i lati eccetto il frontale. Le lapidi sono in pietra Aurisina, contornate da una cornice scura. In esse i nomi dei Morti sono incisi e dorati nel seguente ordine: Nell'abside i nomi di 285 friulani morti nelle guerre dell'Indipendenza dal 1848 al 1870. Nelle pareti laterali i nomi dei 939 udinesi caduti nella ultima guerra. A sinistra dell'abside i nomi dei friulani fascisti vittime dell'odio bolscevico. A destra i nomi dei friulani del Battaglione Tolmezzo caduti in Libia. Saranno poi scolpiti pure i nomi degli altri friulani caduti nelle guerre coloniali.

Risaltano in pregevoli motivi i fregi in stucco dello scultore Francesco Grossi e decorazioni in graffito e dorate del pittore Enrico Miani nonchè i pregievoli lavori del marmo dovute all'artista Piccini.

Il pavimento è di ottimo effetto: formato in pietra lucida bianca e nera, a disegni geometrici, con i vespai in bronzo. Al centro di esso risalta una grande stella d'Italia.

Maestosamente spicca, in fondo al Tempietto la bellissima statua raffigurante la « Gloria » modellata dallo scultore concittadino Aurelio Mistruzzi e fusa nel bronzo dei cannoni conquistati al nemico.

Vada ai progettisti e ai collaboratori, in questo momento, un saluto cordiale con i sensi della riconoscenza cittadina.

Lo scultore Mistruzzi — autore della statua che adorna il Tempietto — è giunto ieri sera a Udine e domani assisterà alla cerimonia inaugurale constatando de visu la soddisfazione delle autorità e dei cittadini presenti.

E' lontano invece l'architetto Raimondo d'Aronco, gloria del nostro Friuli e autore del progetto di adattamento della chiesa di S. Giovanni a Pantheon degno della città nostra, già capitale della guerra. La decorazione sobria ed elevata, inspirata a originalità, rivela una volta di più la genialità della sua mente, sebbene, causa la lontananza, non abbia potuto dirigere l'andamento dei lavori. A lui mandiamo un particolare ricordo, al quale si associa certamente l'anima di Isidoro Furlani, direttore del nostro Giornale a lui legato da cordiale amicizia.

Il signor Podestà, nei giorni scorsi, ha espresso all'architetto d'Aronco la stima della città.

La R. Scuola Industriale

La sede della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » è collocata nel grande trapezio della superficie di metri quadrati 850, fra le vie V. Alfieri, A. Manzoni ed Ugo Foscolo sul confine ad ovest del Palazzo delle Scuole Elementari in via Dante.

Si compone: di un edificio lungo la via Alfieri, incominciato a spese della benemerita Cassa di Risparmio all'inizio della guerra europea ed ultimato nell'immediato dopo guerra a spese del Comune; del nuovo edificio prospiciente la via Manzoni e del fabbricato a sud per le officine.

Questo magnifico edificio destinato all'educazione dell'operaio è un modello del genere e consta di ventisette aule capaci di 49 a 50 alunni ciascuna; sette gabinetti per materiale scientifico, tre laboratori e sei riparti d'officina, una gipsoteca e un'aula magna.

I grandiosi impianti delle officine meccaniche comprendono sei reparti ad ognuno dei quali è preposto un capo specializzato: Aggiustaggio — Macchine utensili — Tornerìa — Fucine — Falegnameria e modellisteria — Elettrotecnica, tutti ormai completamente attrezzati e dotati di ricco e modernissimo macchinario, ad eccezione del reparto di elettrotecnica tuttora in via di sistemazione.

Nel pomeriggio di oggi, nell'atrio dell'Istituto verrà scoperta una lapide su cui è scolpita la seguente dicitura:

« Questo Istituto — dal suo modesto inizio Scuola d'Arti e Mestieri — della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione — per volontà d'Enti locali e del Governo Nazionale Fascista — divenne ambito arringo delle industrie e delle arti friulane — Vittorio Emanuele III° Re d'Italia — nel 30 ottobre 1924 pose la prima pietra dell'edificio — presente S. A. R. Adalberto di Savoia, duca di Bergamo — oggi 5 giugno 1927, Anno V° E. F. solennemente si inaugura ».

Il co. Arbeno d'Attimis rappresentante del Segretario federale
alle cerimonie odierne

Il Segretario Federale del P. N. F. on. Zimolo sarà oggi impegnato alla cerimonia di Nervesa dove il Console Generale del Belgio, prima di lasciare l'Italia, dopo 15 anni di permanenza, lancerà una corona nelle acque del Piave a nome dei Belgi residenti in Italia.

L'on. Zimolo, che parlerà alla cerimonia di Nervesa a nome dei Combattenti della Marca Trevigiana, ha incaricato di rappresentarlo alle cerimonie di Udine il conte Arbeno d'Attimis, membro del Direttorio Federale.

Il Numero Unico

Il « Numero Unico », edito a cura del Comitato per le onoranze agli Udinesi Caduti per la Patria, è una pubblicazione veramente riuscita. Quando si sappia poi che la compilazione dovette essere eseguita in brevissimi giorni, non si potrà non apprezzare questo elegante lavoro tipografico e interessante documento del patriottismo udinese.

Il « Numero Unico » contiene un interessante articolo illustrativo sul Pantheon, dovuto alla competenza dell'architetto Cesare Miani e una descrizione con particolari retrospettivi, del Parco della Rimembranza. Inoltre reca esumazioni storiche, scritti di illustri personalità del Regno e friulane; fra cui notevoli quelli di S. A. R. il Duca d'Aosta, dei Marescialli d'Italia Diaz e Cadorna del grande Ammiraglio Thaon di Revel, di S. E. Tittoni, di S. E. Casertano, di S. E. Turati. Toccante è una poesia di Emilio Girardini, il forte e gentile Poeta nostro.

La magnifica pubblicazione — uscita pei tipi dello Stabilimento Tipografico Friulano — si chiude con l'elenco ufficiale degli Udinesi caduti per la Patria, e reca inoltre i manifesti pubblicati per la patriottica festività.

Bellissime sono le illustrazioni, dovute a nitide fotografie del signor Umberto De Faccio e ai « clichés » eseguiti con molta perizia dallo zincografo signor Gino Zoghis.

Compilatori del « Numero » furono i colleghi Valentinis e Tenca, con la cooperazione del dott. Virginio Doretti.

Il « Numero » sarà posto in vendita stamane.

Il Comune ha disposto che venga offerto a tutte le famiglie dei Caduti.

Concorsi per ufficiali medici

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra con circolare 366 del G. M. 1927 partecipa che per il prossimo anno scolastico 1927-1928 sono aperti dei concorsi per l'ammissione alla Scuola di Sanità Militare ed alla Scuola di Cavalleria di Sottotenenti di complemento aspiranti alla nomina a Tenenti Medico, a Tenente Crimico-Farmacista ed a Tenente Veterinario in servizio permanente.

Gli Ufficiali in congedo aspiranti alla ammissione alle Scuole Militari predette, potranno prender visione dei relativi programmi d'esame da sostenere e delle norme per la presentazione delle eventuali domande presso il suddetto Distretto.

Per i possessori di rendita

I possessori di rendita nominativa 3,50 per cento 1906 sono invitati a presentarsi sollecitamente alla Sezione di R. Tesoreria Provinciale presso la Filiale della Banca d'Italia allo scopo di provvedere tempestivamente giusta le vigenti disposizioni all'unione del foglio ricevute.

La gita agraria in Lombardia

La Cattedra Ambulante di Agricoltura avverte che la gita collettiva in Lombardia a scopo di istruzione sulle bonifiche e irrigazioni, che era disposta per i giorni 19 a 20 corrente, viene anticipata di tre giorni, cioè avverrà nei giorni di giovedì 16 (festivo) e venerdì 17, con partenza da Udine la sera del 15 alle ore 16.05, giusta il programma già reso noto e che per tutto il resto rimane invariato.

Le iscrizioni, da inviarsi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, si chiuderanno col 12 corrente.

Bastonato e ferito

Ieri fu fatto accogliere all'Ospedale civile, dal dott. Accordini, lo scalpellino Ugo Seravalle fu Antonio, di anni 52, abitante in via Superiore, il quale aveva una ferita lacero-contusa all'occipite sinistro e una contusione con ematoma frontale al sopraciglio pure sinistro.

Salvo complicazioni, guorirà in circa 15 giorni.

Il Seravalle disse di essere stato percosso in via Zanon con una bacinella di alluminio da un tale di cui non conosce il nome

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della signora Teresa Brida in Martinis: Carmela Danielis L. 3 — Vittoria Piccinini L. 5.

Nell'anniversario della morte del compianto cav. Luigi Carnelutti, la vedova signora Angelina Miotti elargì L. 50.

Per onorare la memoria della signorina Amelia Cremese: Angelo Pellegrini e famiglia L. 10.

Per onorare la memoria della bambina co. Maria Bellavitis: Italia e dottor Virginio Doretti L. 10

***

Per onorare la memoria del cav. Freschi, il cav. Antonio Lenisa ha versato L. 10 all'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il successo della "Città di Udine"

Con la recita di ieri sera, svoltasi davanti ad un pubblico, se non folto, distinto, la Compagnia « Città di Udine » ha saputo cogliere larga messe di applausi, dovuti in grande parte all'inesauribile verve del collega Serafini. Le due produzioni rappresentate hanno raccolto calorosi consensi.

Stato Civile

(3 e 4 giugno 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Plaino Pietro agricoltore con Savaro Iolanda casalinga

Matrimoni

Liva Antonio ferroviere con Dolso Irene casalinga — Zani Vincenzo negoziante con Bianchi Angiolina casalinga — Biarsino Italo metallurgico con Marcotti Ines sarta.

Morti

Teja Francesco fu Giovanni di anni 74 maniscalco — Govoni Giuseppe di Emidio di anni 58 possidente — Bellavitis Maria di co. Aldo di mesi 9 — Pianta Anna di Luigi di anni 2 — Cremese Amelia di Antonio di anni 36 commessa di negozio — Piccoli Pietro fu Giovanni di anni 51 bracciante — Pagnutti Edoardo di Antonio di anni 57 ferroviere — Fabbris Vittorio fu Francesco di anni 71.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 160 a 136 — Granoturco giallo da L. 87 a 84 — Granoturco bianco da L. 81 a 82 — Cinquantino da L. 75 a 78 — Segala da L. 128 a 123.

Piazza Venerio

Patate da L. 80 a 100 — Zucchette da L. 170 a 210 — Tegoline da L. 240 a 250 — Insalata da L. 30 a 40 — Erbette da L. 60 a 80 — Spinaci da L. 60 a 80 — Piselli da L. 100 a 170 — Asparagi da L. 220 a 250 — Ciliege da L. 120 a 200 — Fichi secchi da L. 200 a 240.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a L. 28 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 27 — Paglia da L. 24 a 21 — Strame da L. 18 a 23.

Via A. Zanon

Galline da L. 8.50 a 9 — Polli da L. 11 a L. 12 — Oche da L. 6 a 6.50 — Conigli da L. 3.50 a 4.

Piazza Umberto I°

Foglia di gelso senza bacchetta da L. 30 a 45 — Foglia di gelso con bacchetta da L. 18 a 30.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 6 — Azzano X, Osoppo, Palmanova, S. Lucia di Tolmino, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 7 — Codroipo.

Mercoledì 8 — Casarsa, Fagagna, Mortegliano.

Giovedì 9 — Gorizia, Sacile, Flaibano, Verpogliano.

Sabato 11 — Cividale, Pordenone, San Vito al Tagliamento.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 6 al 12 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 252 per cento.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O)

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).